ANNO III
N° 1 - GIUGNO 2004

Marconi *notizie*

RIVISTA DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G. MARCONI" - ROVERETO (TN)

Il “Marconi” trent’anni dopo

di Giancarlo Robol

L’anno scolastico si avvia rapidamente verso la sua conclusione e, puntuale, esce “Marconi Notizie”, pubblicazione che non nasce con l’ambizione celebrativa di un annuario, ma con lo scopo precipuo di fornire, soprattutto alle famiglie, uno spaccato della vita della scuola attraverso una rapida e snella presentazione delle diverse attività realizzate nel corso dell’anno scolastico.

La scuola è relativamente giovane, ma ha costruito nel tempo la propria identità.

Sfogliando le pagine della rivista, trascorrono rapidamente nel ricordo i vari momenti dell’anno che sta per finire, passano in successione nella memoria le tante iniziative avviate e realizzate nelle diverse aree che l’istituto da sempre considera strategiche e funzionali ad una moderna formazione e ad una reale crescita umana e culturale degli studenti, e tra queste in particolare:

- una adeguata attenzione alla cultura umanistica, scientifica e tecnologica;
- l’apprendimento delle lingue straniere;
- il rapporto con il territorio e con il mondo del lavoro e delle imprese;
- la cultura della solidarietà in un mondo globale e multiculturale;
- le conoscenze informatiche e le nuove tecnologie della comunicazione;
- la promozione dell’attività sportiva.

Sono passati trent’anni da quando - il primo ottobre 1974 - il nostro istituto, nato come costola /sezione staccata) dell’ITI Buonarroti di Trento ha ottenuto l’autonomia. La scuola è pertanto relativamente giovane, ma ha costruito nel tempo la propria identità caratterizzandosi come realtà scolastica ancorata al territorio, attenta ai bisogni e alle istanze dello stesso, pronta a cogliere le moderne sfide culturali e formative continuamente emergenti da una società in rapida evoluzione.

La presenza nell’istituto di indirizzi relativi a settori altamente specialistici - quali l’elettronica, le telecomunicazioni e l’informatica, in costante sviluppo - ha costretto la scuola ad un continuo aggiornamento dei propri contenuti e delle metodologie di lavoro, nonché ad un frequente rinnovo della attrezzature didattiche in modo che fossero sempre più idonee a rispondere alle moderne esigenze formative.

Dall’anno scolastico 95/96 l’offerta scolastica dell’istituto si è arricchita con l’apertura del Liceo scientifico tecnologico, esperienza che si è andata man mano consolidando nel tempo suscitando interesse e lusinghieri apprezzamenti.

il Preside Giancarlo Robol

Dal prossimo anno scolastico , infine, saranno attivati i corsi serali per studenti lavoratori negli indirizzi di elettronica ed informatica.

La Riforma scolastica, già approvata dal Parlamento e di cui si prevede prossima l’uscita dei decreti applicativi relativi al secondo ciclo, trova pertanto una scuola certamente pronta a rispondere con efficacia alle nuove sfide formative dei prossimi anni, sia per quanto riguarda il canale liceale sia per quanto attiene a quello tecnico professionale.

La riforma scolastica di prossima applicazione trova un Istituto pronto a rispondere alle nuove sfide formative.

Redazione:
Cagol Stefano
Andreatta Carlo

Responsabile web:
Creazzi Ivano

Fotografo:
Refatto Raffaele

Collaborazione tecnica:
Tonolli Andrea
Creazzi Ivano

E-mail:
itimarconi@scuole.provincia.tn.it

Progetto Daedalus: riflessioni

di Maurizio Persico

Nel corso degli anni, dei decenni, il Progetto ha assunto diverse denominazioni, ha sviluppato numerose varianti, ma, complessivamente, ha mantenuto nel tempo lo spirito originario e una solida storica impostazione di base. La denominazione Daedalus è la più recente e così viene promosso da parecchia anni in tutte le Scuole del Trentino.

Siamo in presenza di un Progetto indubbiamente importante, diffuso capillarmente in quasi tutto il territorio provinciale e incardinato nelle attività progettuali delle Scuole. Ogni realtà scolastica modella il Progetto secondo le proprie esigenze ed i propri obiettivi, adattandolo alle diverse situazioni; non esiste, infatti, un modello unico, ma un insieme di modelli e la stessa durata dei moduli è "flessibilmente" adattata alle diverse esigenze.

L'ITI "G. Marconi" ha sempre avuto un ruolo di primo piano sia quantitativamente che qualitativamente, sia per il numero di docenti che per le adesioni delle classi che, soprattutto, per i tirocini formativi nel periodo estivo; un crescendo continuo, accompagnato da un eccellente livello di valutazione.

Il consulente dott. Maurizio Persico

Gli esiti sono buoni, i ragazzi partecipano e, dove si segnalano, questo è sempre in positivo. Gli operatori aziendali che seguono, con una certa regolarità, i ragazzi e le ragazze in azienda, sono ormai più di un centinaio e occupano le più svariate posizioni nell'organigramma aziendale.

Degli allievi hanno avuto modo di apprezzare il livello di preparazione, le capacità e competenze che dimostrano di possedere, l'atteggiamento positivo nei confronti del lavoro, il buon livello di partecipazione e di coinvolgimento nei diversi processi aziendali

La fase di preparazione dei tirocini, con l'accurata selezione delle aziende anche in relazione alle caratteristiche degli alunni coinvolti, garantisce la buona riuscita dell'esperienza. I dati contenuti nelle schede di valutazione compilate al termine del tirocinio dagli insegnanti referenti, sulla base delle informazioni fornite dai tutor aziendali, ne confermano la positività.

Un numero sempre crescente di alunni dell'ITI prosegue gli studi in ambito universitario, conseguendo risultati positivi nei test di ingresso ai corsi di laurea, a conferma del buon livello di preparazione raggiunto durante i cinque anni.

di Renato Ricci

Accolgo volentieri l'invito di inviare qualche riflessione sulla mia partecipazione al progetto Daedalus. La mia vita professionale è stata quella di dirigente di aziende private, nel settore della direzione del personale. Un compito spesso difficile, ma sempre stimolante, diretto a far coincidere gli obiettivi generali dell'azienda con quelli particolari dei singoli dipendenti.

Oramai da quasi dieci anni mi occupo di selezione, formazione e orientamento: sono così entrato in contatto con il mondo della scuola.

Il consulente dott. Renato Ricci

Il mio tentativo è quello di far conoscere ed apprezzare ai giovani i valori del mondo del lavoro, di come attrezzarsi per meglio rispondere alle sue richieste ed ottenere quelle soddisfazioni morali ed economiche attese.

Devo confessare che non in tutti gli Istituti scolastici ho trovato ragazzi partecipi e fortemente coinvolti; al Marconi, invece, il bilancio è sicuramente positivo.

Qui gli interventi di orientamento non sono episodici o casuali, ma rispondono ad un progetto che si implementa nel tempo; la pratica dei tirocini è diffusa e coinvolge le aziende del territorio.

È evidente l'attenzione verso la "qualità": gli incontri con il Dirigente scolastico, il colloquio continuo con la professoressa Mantovanello, la presenza in aula dello stesso docente referente, la consapevolezza degli studenti dell'importanza del progetto, sono tutti elementi che concorrono alla "soddisfazione" di tutti gli agenti, esperto compreso.

Sono certo che l'Istituto continuerà su questa strada e saprà cogliere le opportunità e superare le difficoltà che la recente riforma della scuola presenta.

Stage in azienda

di Stefano Morandi classe 5A Liceo

L'estate scorsa, durante il mese di luglio, ho avuto la possibilità di affacciarmi sul mondo del lavoro grazie al progetto Daedalus, e più precisamente attraverso lo stage che ho svolto presso la Biblioteca Civica di Riva del Garda. Di primo acchito, una persona può pensare che il lavoro di un bibliotecario sia limitato allo stare seduto e al rendersi disponibile agli utenti al momento del prestito. Invece non è così; per gestire il patrimonio di libri di una biblioteca va osservata una serie di operazioni le quali, alla maggior parte della gente, sfuggono e che riguardano: la catalogazione dei libri nel database, la loro timbratura e foderatura e, infine, l'esposizione e il loro riordino. Posso affermare che la mia esperienza, seppur breve, è stata allo stesso tempo divertente e interessante, certamente da ripetere e da consigliare. Sono stato a contatto con persone disponibili che sono riuscite a trasmettermi il loro piacere di lavorare e di stare in mezzo alla gente. È doveroso ricordare, però, che è pur sempre un impegno e che non va preso sottogamba.

di Federico Menegazzi 5A informatica

Nell'arco del triennio informatico mi sono sempre posto il problema di cosa volesse dire realmente essere un programmatore. La proposta da parte della scuola di impegnarmi in uno stage estivo alla Metalsistem è riuscita a soddisfare i miei dubbi, donandomi una capacità d'adattamento alle esigenze di un gruppo ristretto di lavoro.

Pur non essendo un buon informatico, sono riuscito ad implementare più programmi relativi alla gestione di basi di dati utilizzando manuali in inglese, conoscenze scolastiche e personali; per questo penso sia importante, oltre che specializzarsi nelle materie tecniche, approfondire le proprie conoscenze in lingua straniera, in particolar modo l'inglese. Il distacco dal mondo scolastico è evidente, sia per il rapporto di collaborazione tra colleghi, sia dal punto di vista fisico (otto ore di lavoro giornaliero sono veramente stancanti) che però viene risarcito con la "libertà" e la possibilità di dimostrare le proprie capacità agli altri e a se stessi, ottenendo piccole ma importanti soddisfazioni personali.

di Alessandro Maraner
e Maurizio Poier 5B elettronica

Dal 9 giugno al 7 luglio delle scorse vacanze estive, abbiamo partecipato a uno stage presso la TCA s.r.l. di Trento. Pur essendo un'azienda che si occupa di trasmissioni televisive e detiene la maggior parte dei ripetitori in Trentino, durante lo stage non c'è stata l'occasione di vedere e usare le attrezzature per le trasmissioni radio. Il nostro compito era invece più incentrato sulla produzione dei programmi televisivi. Durante il mese di stage abbiamo appreso tutte le fasi che stanno alla base della messa in scena di un programma, partendo dalle riprese esterne o interne, passando per il montaggio, fino ad arrivare alla regia. Come già detto, le nostre competenze scolastiche non sono state utilizzate; nonostante ciò è stata comunque un'esperienza positiva, sia per l'ambiente di lavoro, molto sereno e tranquillo, che per l'opportunità di lavorare in una qualificata azienda.

Le classi 4ª e 5ª informatica incontrano i giovani imprenditori

gli studenti
delle classi 4 e 5 A informatica

Sono due anni che il progetto l'Impresa a Scuola viene proposto all'interno delle nostre classi in concomitanza con il progetto Daedalus scuola-lavoro. Questa esperienza ci ha permesso di confrontarci con una trentina di giovani industriali che hanno cercato di spiegarci cos'è l'impresa oggi e quali valori sottendono ad essa.

È stata un'esperienza positiva che noi abbiamo vissuto come un'opportunità non solo formativa, ma anche di crescita personale. Essa, infatti, ci ha spinto a riflettere sulle nostre possibili scelte future in modo più maturo fornendoci una visione più articolata di quello che la realtà lavorativa ci chiede, indipendentemente dall'immissione nel mondo del lavoro subito o dopo gli studi universitari.

I relatori, parlando con entusiasmo della loro esperienza personale, hanno saputo trasformare gli aspetti negativi, gli ostacoli presenti nel loro lavoro, in altrettante occasioni per cercare di superare i limiti. Gli industriali hanno posto, inoltre, l'accento sull'importanza di essere imprenditori di se stessi, cioè capaci di flessibilità, interesse, voglia di essere protagonisti nel lavoro, ma, soprattutto, curiosi non solo del sapere ma della vita in generale.

Sarebbe bello che questa iniziativa venisse estesa anche ad altre classi!!!

La classe 4ª informatica

Alcune aziende che collaborano con il Marconi

n.	Azienze/Enti	Sede
1	ADIGE Quotidiano	Trento
2	Adige Sala	Levico Terme
3	Algorab	Lavis
4	Allware snc	Riva d/G
5	C.B.A. Informatica	Rovereto
6	Cartiere del Garda	Riva d/G
7	CeBisM	Rovereto
8	Cora Elettroautomazioni srl	Rovereto
9	Dana Italia	Arco
10	Delta Dator	Trento
11	Ediz.Centro Studi Erickson srl	Trento
12	Euro Standard	Tesero
13	Exekon	Trento
14	Far Systems spa	Rovereto
15	G.P.I. Srl	Trento
16	Gread Elettronica slr	Rovereto
17	Ital Structures sas	Riva d/G
18	Juniper Extensible Solutions snc	Cavalese
19	Linea Web Graffiti 2000 spa	Arco
20	Metalsistem spa	Rovereto
21	Mondadori Printing	Cles
22	Museo Civico	Rovereto
23	Museo Storico della Guerra	Rovereto
24	Neuricam spa	Trento
25	Omedra Software	Villalagarina
26	Pama spa	Rovereto
27	RTTR TV OPI.IM srl	Trento
28	S.I.M.A. snc	Arco
29	Sandoz Industrial Products spa	Rovereto
30	SAV	Rovereto
31	Subaru Italia	Ala
32	TCA srl - Telecommerciale Alpina	Trento
33	Vincro Elettronica srl	Rovereto
34	Whirlpool Europe	Trento
35	ZF Hurth Marine spa	Arco

Da settembre 2004 si attivano i corsi serali in elettronica ed informatica

di Gianni Battistotti

Le dinamiche e i rapidi mutamenti della società richiedono un costante adeguamento anche del sistema formativo; ciò comporta la necessità di rispondere alle attuali esigenze attraverso strutture e forme flessibili attente ai bisogni del territorio e del mondo del lavoro. Il sistema deve porre grande attenzione all'organizzare forme di intervento per il recupero delle carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente, stimolando, in altre parole, la ripresa degli studi e migliorando l'inserimento nel mondo del lavoro.

Con l'aggiornamento del quadro dell'offerta scolastica provinciale deliberato negli ultimi giorni del 2003, la Giunta provinciale ha inteso perseguire questi obiettivi, approvando, tra l'altro, l'istituzione di un corso serale per il conseguimento del diploma di perito industriale in elettronica e informatica presso il nostro l'Istituto.

Un'attenta analisi delle esigenze del territorio e delle richieste delle aziende locali ha messo in evidenza una forte richiesta di professionalità aggiornata in campi tecnologicamente avanzati che vada al di là della licenza media e professionale.

Il corso si caratterizza per la sua notevole flessibilità volta a valorizzare l'esperienza di cui è portatore lo studente.

In risposta a tale domanda, a partire dal mese di settembre 2004, si attiveranno a Rovereto i corsi serali negli indirizzi di informatica e di elettronica e telecomunicazioni, già propri dei corsi diurni dell'Istituto.

La nuova proposta scolastica, che segue quanto emanato dal documento "Progetto Sirio" della Direzione Generale Istruzione Tecnica – Ministero dell'Istruzione, si pone come offerta formativa diretta a chi ha abbandonato la scuola e vuole conseguire un diploma di specializzazione in settori molto richiesti dal mercato, o a chi, ormai inserito nel mondo del lavoro, intende arricchire la propria professionalità.

La formulazione "Sirio" del corso ha rimosso quegli ostacoli propri dei corsi serali tradizionali, strutturati su modelli e metodologie didattiche analoghi a quelli dei corsi diurni. L'elemento base della nuova offerta formativa consiste in un percorso flessibile volto a valorizzare l'esperienza di cui è portatore lo studente; un percorso fondato sia sull'approccio al sapere in età adulta, sia sull'integrazione di competenze relative alla cultura generale e alla formazione professionale e lavorativa. La proposta "Sirio" si caratterizza per la sua differenza dai curricoli istituzionali tanto da connotarsi come vera e propria "seconda via all'istruzione" ritenendo fondamentali e innovativi i seguenti elementi:

- adattamento del calendario scolastico in base al riconoscimento di competenze già possedute e acquisite dallo studente;
- flessibilità dell'orario e diversa articolazione della durata delle lezioni;
- organizzazione di iniziative di recupero e di ampliamento dell'offerta formativa;
- presenza del tutor che ha il compito di favorire l'inserimento nella struttura scolastica dello studente-lavoratore ed aiutarlo a colmare le difficoltà ed eventuali incertezze nella preparazione, approntando la strategia didattica più appropriata;
- riconoscimento di crediti e debiti formativi che consentano accessi differenziati al percorso ditattico;
- metodologie didattiche tendenti a valorizzare le esperienze culturali e professionali degli studenti, con modalità di lavoro differenziate ed appropriate per gli adulti.

Nel sottolineare l'importanza sempre crescente del diploma di perito industriale e la specificità dei settori elettronico ed informatico anche a livello locale, l'iniziativa del corso serale per l'Istituto di Rovereto si pone come risposta unica nell'intero ambito provinciale ad una forte esigenza provenente dal modo del lavoro: corsi serali di pari indirizzo sono attivi solo a Bolzano e, fuori regione, a Verona. Quindi accanto all'obiettivo ambizioso di combattere il fenomeno della dispersione scolastica il nuovo corso vuole rafforzare il legame scuola-territorio.

Al serale verranno concentrate tutte le energie e le risorse già acquisite e ampiamente collaudate nei corsi diurni e che garantiranno un livello di alta qualità che contribuirà a rendere la nostra scuola sicuramente più competitiva sul territorio.

Il Marconi verso la qualità

di Marina Poian

La Scuola italiana, come del resto quella europea, sta attraversando un forte momento innovativo il cui accento è posto soprattutto sullo spostamento dell'asse dall'insegnamento all'apprendimento. Ciò implica una graduale transizione verso sistemi di formazione basati, sempre di più, sulle esigenze espresse dall'utenza e in grado di soddisfare le aspettative del territorio in termini di conoscenze, capacità e competenze. La barriera virtuale tra scuola ed "esterno" deve essere permeabile in un rapporto osmotico tra i diversi settori e livelli al fine di garantire una preparazione che permetta allo studente, non solo di conoscere, ma anche di accrescere la propria fiducia in se stesso, di saper autodeterminarsi, di acquisire maggiore autonomia rispetto al passato. Imparare ad apprendere, sapersi adattare ai cambiamenti, saper gestire le informazioni, saper utilizzare una lingua straniera e le nuove tecnologie sono competenze di cui ognuno dovrebbe poter disporre.

È in quest'ottica che obiettivi trasversali quali capacità di giudizio, interpretazione dei contenuti, educazione alla curiosità e anche sviluppo della creatività diventano, dunque, prioritari rispetto alla semplice acquisizione di saperi da cui, per altro, non si può prescindere.

È evidente che per ottenere tutto questo, l'Istituto deve riguardare sia la propria organizzazione che le modalità dei propri percorsi formativi al fine di sviluppare contesti in cui l'integrazione sia resa possibile. Ciò implica non solo un'efficace gestione delle risorse umane e finanziare a disposizione dell'Istituto, ma anche l'individuazione chiara e precisa della propria peculiare missione, gli obiettivi che ne scaturiscono, e l'impegno di tutta l'organizzazione a seguirli con determinazione e coerenza.

In questa prospettiva di miglioramento continuo la comunicazione interna ed esterna, esplicitata nei rapporti con la famiglia e con il territorio, gioca un ruolo di primo piano che ha spinto l'Istituto ad investire sia nello sviluppo di una rete interna Intranet, che nella creazione di un portale attivo già dal mese di gennaio.

Profondamente consapevole di tutto ciò, in questo momento di decontrazione ed autonomia, l'Istituto Marconi ha intrapreso la strada della certificazione UNI EN ISO 9001:2000 ritenendola uno dei percorsi più adatti per tenere sotto controllo i processi dell'organizzazione - processi complessi, tra loro correlati ed interagenti - per dimostrare di saper fornire un servizio conforme a quanto esplicitato nei propri obiettivi, per attuare una politica di miglioramento continuo e per ottimizzarne i processi.

Vedute dell'Istituto

In marcia per l'Africa 5° edizione

di Lia Inama

La nostra Scuola, attenta alla promozione dei valori della solidarietà, realizza anche questo anno la MARCIA NON-COMPETITIVA che si svolgerà venerdì 28 maggio 2004.

La marcia

Questa marcia, nata nel 2000, su iniziativa di alcuni insegnanti, è finalizzata a sostenere la promozione culturale e professionale di una scuola di falegnameria della Tanzania.

È una giornata di scuola, dedicata ad un momento corale di riflessione e di azione nei confronti di una realtà inserita in un mondo impoverito, dove la cultura è un lusso concesso solo a pochi.

Alla marcia partecipano tutte le componenti scolastiche: dagli studenti al preside, dagli insegnanti agli ausiliari.

Il percorso si articola per circa 8,5 chilometri, (1 ora e 30') nelle campagne e nell'area boschiva della zona di S. Ilario e Volano.

Il percorso è interrotto da due momenti di ristoro (Piazza Brione, Bosco della Città) ed è seguito da una gradita maccheronata offerta dagli sponsor e realizzata con la collaborazione del Circolo culturale - ricreativo di S. Ilario.

Marciatori dell'edizione 2003

Logo della manifestazione realizzato da Manuel Candioli 4B Liceo Scientifico Tecnologico

Chi partecipa alla marcia versa una simbolica cifra di iscrizione di 5 euro, corrispondenti circa allo stipendio di un insegnante africano.

La scuola di falegnameria

La scuola, fondata nel 1988, accoglie e prepara attualmente 42 studenti che provengono da tutta la regione di Igoshi, situata nella zona montuosa del sud della Tanzania (2200 m s.l.m., catena di Liwingstone). Anche grazie al nostro contributo, le capacità ricettive si sono potenziate, tanto da portare la scuola, nel 2003, ad occupare il terzo posto nella classifica nazionale per l'elevato profitto e la preparazione professionale degli studenti.

Referente della scuola è per noi il padre Camillo Calliari ("baba" Camillo), che, insieme al locale dirigente scolastico e ai 3 insegnanti, segue la destinazione e l'utilizzo del denaro inviato.

I contatti con la scuola "gemellata" avvengono periodicamente attraverso lettere e invio di fotografie o in occasione dei viaggi in Italia di padre Camillo o di altri volontari.

L'anno scolastico, sfasato rispetto al nostro a causa della collocazione geografica (latitudine 10° S), inizia in aprile e termina in novembre.

Dal 1998, è stata attivata anche una scuola professionale femminile (24 ragazze, 2 insegnanti) di sartoria ed economia domestica nonchè dei corsi collaterali di allevamento e agricoltura.

La stessa missione ospita una scuola materna e una scuola elementare (sostenute dalla città di Ala), un piccolo dispensario-ospedale, un orfanotrofio (realizzato e sostenuto dagli alpini di Giussano – MI) per poter accogliere i bambini e i ragazzi rimasti soli in seguito alla mortalità elevata che caratterizza questa zona dell'Africa centrale. Nel piccolo paese di Kipengere, operano anche modeste imprese agricole e artigiane.

L'aiuto economico

Il nostro aiuto si è concretizzato attraverso le iscrizioni e le offerte raccolte in occasione delle precedenti edizioni della Marcia di solidarietà o in altre analoghe attività di sostegno (concerto di Natale 2002, ecc):

Ciò ha permesso, in primis, di ristrutturare e realizzare edifici, laboratori e

magazzino, quindi di acquistare attrezzature per la lavorazione del legno.

Attualmente stiamo sostenendo la preparazione e il perfezionamento didattico di due nuovi insegnanti permettendo, in questa maniera, l'ampliamento dell'offerta formativa che consentirà un aumento delle potenzialità e della cultura.

Altre necessità riguardano la scuola situata in una zona priva di energia elettrica e di acqua, dove tutti i macchinari funzionano con generatore diesel: strumenti didattici (computer, fotocopiatrice), pannelli solari, biciclette per il trasporto, ecc.

La scuola professionale per falegnami a Kipengere - Tanzania

Gli sponsor

Forse è il caso di affermare che "solidarietà chiama solidarietà". La nostra iniziativa è sostenuta infatti da sponsor che provvedono a finanziarci i viveri, le vettovaglie, le bibite, le magliette, i regali, ecc., consentendo così di poter impiegare TOTALMENTE le quote di iscrizione al sostegno solidale. Difficile elencare tutti gli sponsor che in questi anni ci hanno sostenuti.

I premi, destinati agli studenti, sono estratti tra i partecipanti alla marcia.

Studenti e insegnanti della scuola

Concerto ed altro

Sin dalla sua prima edizione, la marcia ha rappresentato un'occasione di gradita e valida esibizione agli artisti musicali (studenti e non) che propongono come sottofondo le loro creazioni e/o remake di altri brani. Questa edizione sarà anche occasione per assistere all'esibizione del gruppo di balletto della nostra scuola.

Se possibile, si vorrebbe intercalare la fatica della marcia con giochi o tornei fra classi (in fase di progettazione). Ogni suggerimento è gradito.

Anche questa edizione sarà caratterizzata da un "logo" che è stato scelto tra quelli realizzati dagli studenti e che sarà riportato sulle magliette.

L'interno del laboratorio di falegnameria

Successo scolastico: una sfida difficile

di Paola Dorigotti

Significativo è l'impegno della nostra scuola per favorire il successo scolastico degli studenti. Muoversi in questa direzione significa, non solo far in modo che i ragazzi acquisiscano competenze e conoscenze utili per affrontare la classe successiva, ma anche sostenerli nell'autostima e affiancare i genitori nelle difficoltà che incontrano nel rapporto con i figli.

Molte sono le iniziative proposte nel corso dell'anno, al di là della normale attività didattica e dei corsi di recupero per le singole classi, riformulando progetti già sperimentati:

- un percorso sui metodi di studio nelle classi prime ad inizio d'anno, gestito dallo psicologo dott. Milani, in compresenza con i docenti;
- il martedì pomeriggio a scuola, "per una ripresa efficace", da dicembre a maggio, per alunni delle prime, per imparare ad organizzarsi lo studio, a lavorare meglio, con l'aiuto di insegnanti di diverse materie;
- un supporto individuale di matematica e di inglese, gestito dai loro stessi insegnanti, oltre al corso estivo, per i ragazzi che passano in terza dai CFP (un progetto attuato in collaborazione con il CFP Veronesi);
- progetti di integrazione scolastica per alunni giunti da poco in Italia, con la collaborazione anche di mediatori culturali e linguistici, con percorsi individualizzati;
- incontri dei genitori con lo psicologo (a gruppi di classe e generali su tematiche dell'adolescenza e del rapporto genitori-figli);
- consulenza dello psicologo al singolo studente, ai gruppi classe, ai genitori, agli insegnanti.

Per l'estate, poi, per i ragazzi promossi con debiti, si organizzano corsi gratuiti, a partire da dopo ferragosto fino alla prima settimana di settembre, in quasi tutte le materie, per lo più con docenti dell'istituto.

Molte sono le risorse investite, ma si tratta di una scommessa importante.

ORIENTAMENTO

Anche la scelta del corso di studi adatta al singolo ragazzo, alle sue aspettative e capacità, è centrale nella costruzione del suo progetto di vita; di qui l'impegno sul fronte dell'orientamento oppure del riorientamento quando la scelta sia da rivedere.

In quest'ottica, benché consapevoli che l'orientamento non si riduce all'informazione, organizziamo per gli studenti delle scuole medie:

- interventi di informazione e sportello per genitori e ragazzi;
- pomeriggi di scuola aperta anche con visita agli spazi didattici;
- inserimenti di gruppetti di alunni nelle prime classi per un'esperienza diretta.

C'è poi il problema della scelta dell'indirizzo del triennio per gli studenti dell'ITI.

L'attività scolastica stessa del biennio ha questa funzione di orientamento, al di là di quella di fornire una formazione di base a tutto campo, che consenta agli studenti di affrontare le diverse specializzazioni. Accanto a questo si organizzano per i ragazzi:

- incontri con docenti dei diversi indirizzi presenti nel nostro istituto (informatica – elettronica e telecomunicazioni) e visite ai laboratori;
- incontri con docenti dei diversi indirizzi presenti altrove in Provincia (Trento e Riva);
- incontri rivolti ai genitori;
- scuola aperta.

Stiamo progettando nuovi percorsi per le seconde classi per il prossimo anno.

Lo psicologo dott. Leonardo Milani

ALLONS ENFANTS!

Classi 4°B Liceo Scientifico Tecnologico, 4°C informatica

di Chiara Oradini

Parigi ci accoglie dopo un viaggio in pullman di quindici ore che, nonostante le previsioni, scorre veloce tra un video, una partita a carte, un po' di musica, qualche chiacchiera… Fuori dal finestrino si alternano i colori madreperlacei del Monte Bianco, il verde dei vigneti della Borgogna, il giallo dei campi di colza. Arriviamo a Parigi prima di sera: capitale affascinante, dove antico e moderno convivono in armonia, con la piramide di vetro davanti al Louvre, la Gare d'Orsay trasformata in museo, il vecchio mercato delle Halles convertito in centro commerciale, il Beaubourg coi suoi tubi colorati a pochi passi dal gotico sontuoso di Notre Dame.

Le linee nette che collegano un luogo all'altro, e che trovano nel proseguimento degli Champs Elisées oltre l'Arco di Trionfo fino alla Grande Arche della Défense una delle espressioni più eclatanti, sono addolcite dalle anse della Senna. Montmartre, su cui sorge la basilica del Sacré Coeur, oltre a rappresentare il cuore di una Parigi bohémienne, offre una veduta della città che consente di riconoscerne i simboli più famosi, tra cui naturalmente la Tour Eiffel, che si staglia leggera come un pizzo di giorno e sfavillante di luci la sera. I ragazzi più temerari sono saliti fino in cima, sfidando un violento acquazzone.

Gli ampi viali, le enormi piazze, gli imponenti palazzi, tutto concorre a fare di Parigi una città straordinaria. I nostri studenti sono stati all'altezza dell'impegno che una metropoli impone, adeguandosi facilmente ai ritmi dettati dalla frenesia di vedere il più possibile nel poco tempo a disposizione. Parigi stressante a causa delle enormi distanze, ma anche rilassante, negli splendidi giardini, nei colori primaverili resi ancor più brillanti dalla luce del nord; Parigi imprevedibile, sorprendente, mai austera.

Il clima variabile ci ha tenuto compagnia: fresco o persino freddo in alcune ore del giorno, ci ha regalato temperature più miti nelle ore centrali, ma anche qualche improvviso scroscio di pioggia. A Versailles ci ha impedito di godere appieno della vastità dei giardini, ma nulla ha tolto al fasto delle sale interne, degli appartamenti reali, della galleria degli specchi. Stucchi, tappezzerie, tappeti, quadri, mobili, tendaggi: i ragazzi si aggiravano in queste stanze con il naso all'insù, a scoprire un soffitto a cassettoni, ad ammirare un fregio, una porta, un dipinto, soggiogati dal fascino, rispettosi del silenzio del luogo.

La classe 4B Liceo davanti a Notre Dame

Forse tre giorni sono pochi per apprezzare appieno la bellezza di Parigi, ma sono bastati a far nascere in ognuno il desiderio di ritornarci presto, anzi prestissimo!

La classe 4C informatica davanti a Les Invalides

Soggiorni-studio e certificazioni

di Giustina Tovazzi

Per l'anno 2004 sono in programma due importanti proposte nell'ambito del progetto lingue.

La prima si concretizza in un intervento formativo, finanziato dal FSE, che vede coinvolti sedici studenti particolarmente meritevoli delle classi quarte degli indirizzi di informatica ed elettronica. Si articola in due fasi: un corso pomeridiano di trenta ore che ha come obiettivo l'approfondimento della competenza linguistica, in particolare dell'inglese parlato, ed un soggiorno in Inghilterra (Eastbourne) nelle ultime due settimane di scuola che prevede la frequenza di lezioni in aula e in laboratorio informatico e visite guidate in aziende e strutture produttive del settore informatico ed elettronico.

La seconda proposta è rivolta agli studenti di tutte le terze e quarte classi dell''Istituto e consiste in un soggiorno-studio di due settimane a Salisbury nella seconda metà di agosto che comprende un corso di lingua e project works presso la Salisbury School of English, visite guidate di Londra; Oxford e Bath ed un interessante "social programme".

Da segnalare anche il crescente interesse per gli esami di certificazione gestiti dall'Università di Cambridge: quest'anno gli alunni che sostengono il Preliminary English Test, tra le sessioni di marzo e maggio, sono 114 e 18 sono gli iscritti al First Certificate in English di giugno. I risultati, che normalmente arrivano da Cambridge dopo circa due mesi, vengono regolarmente pubblicati all'albo della scuola.

Si ricorda, inoltre, per chi fosse interessato, che prosegue l'iniziativa dei corsi pomeridiani di tedesco tenuti da un'insegnante di madrelingua; alcuni studenti hanno sostenuto quest'anno gli esami di certificazione gestiti dal "Goethe Institut".

Il "Marconi Group" in crocera sul Tamigi

Davanti al Royal Pavillion a Brighton

Worthing 2003

di Chiara Oradini

All'interno del Progetto Lingue si inseriscono anche, già da qualche anno, le esperienze di soggiorno-studio organizzate dal nostro Istituto in Gran Bretagna. Nell'agosto 2003 il Progetto ha interessato le terze e quarte classi ed ha coinvolto una cinquantina di studenti e studentesse sia del Liceo Scientifico-tecnologico che dei trienni di Elettronica ed Informatica.

La meta dello scorso anno, Worthing, è una tipica cittadina balneare della Manica, a poche miglia da Brighton. Le morbide colline, che alle sue spalle la proteggono ad anfiteatro, sono in parte responsabili della mitezza del clima, e la ricca vegetazione la farebbe assomigliare ad una località turistica mediterranea se non fosse che i colori del mare - i grigi, i verdi, le sfumature cobalto - sono indiscutibilmente quelli del nord.

Criterio di scelta è per noi stata la garanzia offerta da una scuola con una tradizione consolidata da anni di attività e riconosciuta dal British Council. Seguendo una formula già sperimentata con successo, anche l'anno scorso si è preferita la sistemazione in famiglia, che offre l'occasione non solo di parlare maggiormente in inglese, ma anche di conoscere più da vicino abitudini sociali, comportamentali, alimentari, vivendo a diretto contatto con la realtà del luogo.

Dopo un test di ingresso, che ha consentito di dividere il gruppo in base al livello di conoscenza linguistica di partenza, i ragazzi frequentavano un corso di inglese al mattino, e partecipavano al pomeriggio a gruppi di lavoro, che prevedevano la possibilità di svolgere interviste in centro città, ricerche, approfondimenti tematici, sempre con la supervisione di insegnanti madrelingua. Alcune uscite di un'intera giornata (Londra) o di un pomeriggio (Arundel Castle, Brighton) completavano il quadro delle proposte didattiche. Le serate erano in parte organizzate dalla scuola, e variavano dalla discoteca alla proiezione di un video, al karaoke, e in parte libere, da concordare con le famiglie ospitanti oppure da programmare tra piccoli gruppi di studenti, magari per una passeggiata sul lungomare, un hamburger o un gelato.

Alcuni ragazzi, particolarmente fortunati, sono stati ospitati da famiglie presso cui alloggiavano contemporaneamente anche studenti di altre nazionalità; questo, insieme alla presenza nelle classi del mattino di studenti stranieri, ha sicuramente contribuito ad arricchire l'esperienza di ulteriori conoscenze.

Utilizzare l'inglese in situazioni comunicative reali rappresenta l'obiettivo didattico più immediatamente riconoscibile in questa esperienza; tuttavia riuscire a convivere con abitudini diverse, lontani dalla famiglia, adattandosi a situazioni nuove e talvolta impreviste, è risultato essere un obiettivo trasversale di eguale importanza nel percorso formativo dei nostri ragazzi.

Visita al Arundel Castle

Educazione alla salute: alcuni progetti

di Tiziana Petrolli

I progetti di Educazione alla Salute hanno come obiettivo quello di informare gli studenti su tematiche non inserite nel percorso scolastico ma di grande valenza formativa.

I temi affrontati sono: **Educazione Stradale, Alcol e Droga, Tossicodipendenze e Ecstay, Primo Soccorso, Donazione Organi e Tessuti**; proposti alle classi con il contributo e la presenza di esperti, operatori, testimoni, enti e associazioni.

Nell' incontro di **Educazione Stradale** per le **classi prime**, la Polizia Municipale, ha fornito informazioni su comportamento corretto di pedoni, ciclisti, motociclisti e sulla normativa stradale.

Il signor Melchionna, dell'Associazione Prodigio, ha sensibilizzato i giovani alle problematiche della sicurezza stradale e alle conseguenze che possono derivare da un uso poco responsabile del veicolo.

Le **classi seconde** hanno effettuato, in tre momenti, un percorso di riflessione sull'**Alcol**: informazione, lavori di gruppo con riflessione sulla norma sociale, intervento dell'esperto del Centro di alcologia sugli effetti negativi dell'abuso delle bevande alcoliche.

Nelle **classi seconde** si è approfondito il tema **Droghe e Sostanze** che creano dipendenza. Articolato in due incontri, in collaborazione con gli esperti del C.A.D. - lo psicologo dott. Piccioni e lo psicoterapeuta dott. Costa - si è parlato di rischi e danni per la salute e dell'uso di sostanze psicoattive. Nell'incontro finale i genitori hanno dialogato con i relatori sulle tematiche affrontate.

Il **Primo Soccorso**, nelle **classi terze**, ha l'obiettivo di informare gli studenti su come comportarsi in situazioni di emergenza e sulle tecniche del primo intervento. Il corso, in collaborazione con gli esperti del 118, si è articolato in due momenti: teorico, (tre incontri nelle ore di educazione fisica) e pratico (due incontri nel pomeriggio). Per alcune **classi quinte** si è organizzato un incontro di ripasso di due ore con gli stessi esperti.

Le classi quinte incontrano il Dott. Ragani

Alle **classi terze** è stato offerto un momento di informazione/riflessione sulle problematiche delle **Tossicodipendenze** attraverso la conoscenza dei fattori che sviluppano la dipendenza. Il progetto si è svolto in collaborazione con gli esperti del Ser.T.

Due **classi terze** dell'Istituto hanno seguito un percorso sull'**Ecstasy**. Il progetto prevedeva anche la realizzazione di uno spot pubblicitario e/o rappresentazione teatrale da utilizzare come strumento di diffusione di una corretta cultura della salute.

Le **classi quinte**, in collaborazione con l'associazione A.I.D.O, hanno affrontato le tematiche legate alla donazione e trapianto di organi e tessuti con lo scopo di allontanare pregiudizi e timori, che spesso ostacolano il diffondersi della cultura della donazione. Relatore è stato il dott. Ragagni e testimone la sig.ra Baldo.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei progetti.

Il sig. Melchionna racconta la sua esperienza

Teatro e scienza a scuola

di Carlo Andreatta

Il nostro istituto, in collaborazione con la compagnia teatrale "L'Attimo", ha elaborato il progetto "Teatro e scienza a scuola", interessante sinergia di linguaggi che ha coinvolto, oltre alla compagnia teatrale di Leonardo Franchini, anche Marco Dallari - professore di Pedagogia all'Università di Trento e Luca Ciancio - docente di Storia della scienza nell'ateneo veronese. Dallari ha chiarito che non c'è una, ma ci sono infinite forme di intelligenza. Ha anche spiegato che l'intelligenza si sviluppa attraverso la relazione, al di là, quindi, di sterili e obsolete tassonomie. L'intelligenza è strettamente legata alle dimensioni affettive ed emozionali del soggetto, alle sue dinamiche di apprendimento, alla crescita, al bisogno di sicurezza. Ogni alunno è in grado di manifestare una sua intelligenza: la scuola deve tenerne conto. Luca Ciancio, con sistematicità e chiarezza, ha raccontato la vita e le vicende intellettuali di tre personalità molto differenti tra loro, ma unite dalla stessa tensione per la ricerca scientifica: il trentino G.B. Trener, il siciliano E. Majorana, il tedesco M. Planck. Che cosa ci insegnano le biografie di questi tre ricercatori? Innanzi tutto che la scienza non è mai separata dalla realtà, una realtà che è sempre complessa ed è intessuta di dilemmi non facilmente risolvibili. Ciancio ha affermato che la scienza è portatrice di valori positivi solo se l'uomo è in grado di "piegarla" a finalità umane e costruttive. Dopo la scienza, il teatro. Lo spettacolo "Il topolino Crick", messo in scena dalla compagnia "L'Attimo", regia di Gabriella Pedrai, ha questo messaggio: l'intelligenza indotta artificialmente non porta lontano, non dà esiti felici. Il testo è liberamente tratto dal racconto "Flowers for Algernon" di Daniel Keyes. La storia è questa: Antonio Cafiero è un subnormale che viene sottoposto ad un intervento chirurgico per migliorare il suo QI (quoziente di intelligenza). L'intreccio narrativo - come pure la rappresentazione teatrale - ha uno sviluppo imprevisto che pone il protagonista e gli spettatori di fronte ad una realtà molto diversa da quella che si potrebbe ipotizzare. Di conseguenza si affacciano molte domande: sulla relazione tra etica e scienza, sui valori che attribuiamo alla intelligenza standard a scapito di qualsiasi altra elaborazione del pensiero, sul premio per i "normali" e sul castigo per i "diversi".

Il prof. Luca Ciancio

Da una scena del Topolino Crick

Il prof. Marco Dallari

Progetto Ecstasy

della classe 3° A Liceo Tecnologico

Quest'anno, noi ragazzi della 3A Liceo Scientifico Tecnologico, nell'ambito del Progetto Prevenzione tossicodipendenze, abbiamo partecipato al Progetto Ecstasy.

Il materiale prodotto

Nostro desiderio non è tanto quello di "criticare" chi fa uso di droghe, quanto quello di informare sugli aspetti che tale uso comporta.

Il progetto prevedeva due tempi distinti: incontro con esperti e successivamente lavori di classe.

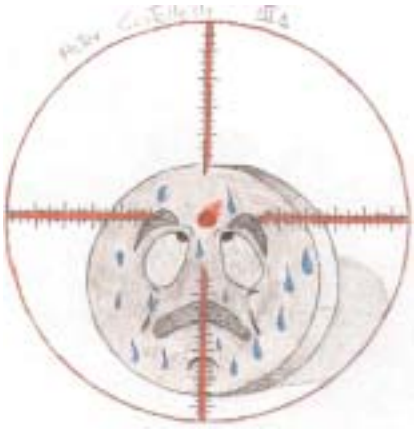
In un primo momento, con tre esperti nel campo delle tossicodipendenze abbiamo affrontato alcune problematiche - dal punto di vista medico, sociale e psicologico - che coinvolgono ragazzi della nostra età nell'uso di droghe sintetiche quali l'ecstasy.

Questi incontri ci hanno aiutato a definire meglio le nostre conoscenze sull'argomento rafforzando le motivazioni per le quali assumere queste sostanze sia dannoso e inutile .

Il medico, nel primo incontro, ci ha indicato che dopo un iniziale momento di benessere conseguente all'assunzione della droga si è vittime di effetti collaterali a danno del nostro cervello che considera le cellule nervose "diverse", come se fossero danneggiate e quindi inutilizzabili. E' stato appurato scientificamente che l'uso prolungato di queste sostanze provoca danni cerebrali irreversibili che sfociano poi in una inevitabile depressione dell'individuo, che lo porta a vedere l'ecstasy come unica cura di tale infelicità, mentre essa ne è la causa.

Nel secondo incontro - con una responsabile del SERT - siamo venuti a conoscenza della possibilità di ricevere presso questi centri un concreto e valido aiuto per il recupero e per il relativo inserimento sociale.

Nel terzo incontro, lo psicologo ci ha informato sull'importanza del supporto che lui e la sua equipe forniscono a chi, come molti ex tossicodipendenti, vuole uscire da questo giro ed ha anche ribadito che per raggiungere questo obiettivo servono volontà e spirito di sacrificio. Abbiamo quindi costituito dei gruppi di lavoro durante i quali sono stati realizzati dei loghi, alcuni cartelloni, interviste ad ex tossicodipendenti, spot e filmati.



Il Logo del progetto a cura di Peter Castelletti

Il Progetto è risultato molto interessante perché ci è stato rivolto in un momento "delicato" della nostra formazione ed ha puntualizzato aspetti fino ad oggi da noi ignorati o quantomeno sottovalutati.

La mitica e non più tossica 3°A liceo!

La classe 3A Liceo Scientifico Tecnologico

Recital di Marco Rual

di Carlo Andreatta

Nell'era di Internet e della comunicazione globale, che cosa può dare la parola poetica a dei giovani che si apprestano a concludere il percorso scolastico secondario? Molto, se consideriamo il successo ottenuto dal recital di Marco Rual, attore invitato dal "Marconi" il 12 marzo scorso nel teatro della scuola. Marco Rual - grande affabulatore che ha lavorato con Salvo Randone e Vittorio Gassman - ha letto e commentato prose e poesie di autori classici e contemporanei: da Angiolieri a Prévert, da Shakespeare a Cardarelli, da Dante a Neruda, da Pavese ad Alberti e altri ancora. In poco più di due ore, Rual è riuscito a catalizzare l'attenzione dell'intera platea - tutti gli alunni delle classi quinte dell'istituto - presentando il teatro come vita, come "fonte diversa di fare cultura". Quello di Rual è stato un appuntamento con i grandi temi che fanno presa sulle coscienze dei nostri giovani, i quali sembra non abbiano perso la speranza di costruire un mondo migliore. L'oppressione, la solitudine, la sofferenza esistenziale, l'ipocrisia, l'intolleranza, l'amore sono stati raccontati attraverso celebri pagine che hanno parlato alla mente e al cuore di ragazzi che, solitamente, hanno a che fare con microprocessori, equazioni matematiche e linguaggi di programmazione. Il silenzio è stato totale, si potrebbe dire "religioso" come ad una sacra funzione. In un mondo fatto di "bestseller usa e getta", di tempi ristretti e culture liofilizzate, esiste ancora la necessità di una parola, quella poetica, che sappia farsi suono e sentimento? Sembra proprio di sì, perché la poesia, più della musica e del teatro, è una magica emozione in grado di esplorare la nostra anima, ci fa cogliere i turbamenti del cuore, è antidoto alle brutalità e alle incongruenze dell'esistenza, ci tiene al riparo dall'odio e dall'indifferenza. Ma la poesia è anche uno straordinario strumento per capire il tempo in cui viviamo. "Un sogno fatto in presenza della ragione", è la definizione data alla poesia da un illustre letterato del Settecento, il gesuita Tommaso Ceva.

L'attore Marco Rual

Le classi quinte assistono incantate alla performance

Laboratorio teatrale
"Storia di una coscienza" spicca il volo!

di Giuliana Graziola

Se Pirandello, con il relativismo del suo "Così è se vi pare" ha costituito una sfida per la "Compagnia delle maschere nude" del gruppo teatrale ITI Marconi, cosa pensare allora di una riduzione teatrale della "Coscienza di Zeno" di Italo Svevo? Si tratta di un traguardo ambizioso, di una impresa ardua al punto che si può quasi fruire della parola "follia" per identificare la realizzazione teatrale che lo stesso gruppo si appresta a portare sulle scene per la fine di maggio, a coronamento di un'attività teatrale iniziata ad ottobre. Follia sana, però, poiché ha stimolato le giovani coscienze e le ha indotte a tradurre, nella realtà della finzione scenica, quello che un individuo avvertiva ai primi del Novecento nei meandri del suo animo, indagati e frugati dalla psicanalisi. E tutto gira attorno alla psicanalisi. Zeno Cosini, malato immaginario si rivolge al Dottor S. per risolvere i suoi problemi, e guarire dalle sue malattie. Racconterà episodi della sua vita cercando di ricordare anche le cose più strane. Inizierà poi la cura vera e propria che durerà sei mesi. Abbandonata la terapia perché ritenuta inutile, Zeno si metterà a scrivere la storia della cura e alla fine si dichiarerà guarito ma non certo per merito della psicanalisi. Ed ecco allora affiorare alla superficie del romanzo e balzare poi sulla scena quel magma di aspetti che delineano il primo Novecento con immediata efficacia: inettitudine, conflitto con il padre, atto gratuito, tempo misto, flusso di coscienza, monologo interiore, psicanalisi, cerebralismo, relativismo. Il tutto in un sovvertimento totale delle tecniche romanzesche dell'Ottocento.

Il finale della "Coscienza di Zeno: -"ipotesi cosmica, rifiuto del lieto fine, terribile profezia - ci proietta in uno spiraglio di spaventosa attualità con la tanto proclamata legge degli ordigni. Quanto è stato semplice cogliere tale legame con l'oggi, non così immediatamente realizzabile è stata l'idea di far vivere ed interagire tra di loro, su di un palco, i diversi personaggi che animano e popolano la storia di Zeno. Già difficile nel romanzo, la storia non si può dipanare con ovvietà scontata, calcando le scene. Mantiene perciò la prerogativa di un messaggio culturale forte, legato alla pretesa di catturare un frammento di quel famoso "male di vivere" che tanto Novecento caratterizzò e di veicolarlo ad un pubblico che, pur nell'era del computer e del "Grande fratello", sa ancora interrogarsi, riflettere, emozionarsi di fronte ai problemi esistenziali, agli scatti umani di un uomo tanto originale quanto esemplare come fu Zeno Cosini.

Sopra: il gruppo degli attori e tecnici
A fianco: un momento della rappresentazione

La rete nell'automazione: un corso che ha messo in rete gli insegnanti e i loro saperi

di Fabrizio Barozzi

I quindici volonterosi, provenienti dalle cinque quinte di elettronica, non li conoscevano tutti quei docenti. Verso di loro un misto di iniziale soggezione e di evidente curiosità, seguito poi da un proficuo lavoro insieme. Si è trattato di un corso di approfondimento sulla tipologia dei più recenti sistemi di automazione, tenuto da docenti del Marconi per gli aspetti teorici, progettuali e costruttivi e, per l'esame di alcune concrete applicazioni, dai progettisti della Pama, azienda di Rovereto che costruisce grandi impianti di fresatura e alesaggio. Un corso di 54 ore, distribuito su 14 incontri pomeridiani, che per l'argomento (la comunicazione tra le parti di una macchina mediante una rete semplice) e per le forme di insegnamento ha costituito una originale sperimentazione. A giudizio degli studenti un corso utile e impegnativo in grado di dare una visione d'insieme di temi che altrimenti restano confinati nelle rispettive discipline e di unire le diverse fasi della progettazione in una dimensione quasi professionale.

Sotto la guida degli insegnanti dell'area tecnica, su un contenuto trasversale, che ha visto coinvolti, in forma inedita, tutti i docenti, da quelli di fresca laurea a quelli di laurea, ahimè, ingiallita.

Studenti durante l'esercitazione

Corso: Programmazione Java e progettazione UML

di Piergiorgio Bertolini

Anche quest'anno 20 studenti hanno frequentato positivamente il corso FSE, tenuto dagli insegnanti P. Bertolini e A. Galvagni. Il corso ha la finalità di inserire, nella formazione tecnica dello studente, contenuti e metodologie molto recenti e innovative, attraverso i due seguenti obiettivi: imparare a programmare con il linguaggio Java e a descrivere nuovi programmi secondo le indicazioni raccolte nelle specifiche UML. Il corso si è articolato in 50 ore di laboratorio e 10 di formazione a distanza mediante l'uso di moderni strumenti di comunicazione tra corsista e insegnante con Internet. Verso la fine del corso si è svolta la visita all'azienda DeltaDator che ci ha permesso di conoscere le problematiche realmente incontrate nell'uso di tali tecnologie.

Ma, che cos'è Java? Java non è solo un linguaggio, peraltro molto simile al C++, ma è soprattutto una metodologia di sviluppo del software che sposa per intero l'orientamento detto ad oggetti. Tutte le tecnologie applicate in Internet trovano ampio supporto nella libreria delle classi di Java che rimane libera da ogni balzello nell'uso.

E UML, che cosa è?

L'acronimo ha il seguente significato: linguaggio unificato per descrivere dei modelli generali e, nel nostro caso, destinati ad essere realizzati mediante degli applicativi software. Il corso avrà un seguito anche nel prossimo anno, con al centro le applicazioni multiplayer e i protocolli tra le postazioni di lavoro e i server in rete.

Gli studenti del corso

"Orientamat", un'opportunità in più

di Luciano Cappello

È questo un percorso che mira a guidare gli studenti delle quinte classi ad acquisire consapevolezza delle proprie conoscenze matematiche e delle competenze trasversali che sono collegate con l'apprendimento della matematica Tale percorso è stato realizzato dal nostro istituto in collaborazione con il Dipartimento di matematica dell'università di Trento e si articola in diverse attività di autovalutazione, nelle quali lo studente assume il ruolo di protagonista pur sostenuto dall'intervento di docenti della disciplina. Il percorso è strutturato in più incontri e prevede il lavoro individuale dello studente, il quale utilizza il materiale che si trova in rete - nel sito dell'università. L'insegnante interviene solo per suggerire il corretto approccio ai materiali e per dare indicazioni su aspetti specifici. Il lavoro individuale viene poi opportunamente analizzato e commentato da piccoli gruppi di discenti e fondamentale è il contributo di ogni studente.

Gli incontri si sono svolti presso uno dei laboratori del "Marconi", tranne quello conclusivo che si è tenuto a Povo, in Facoltà: momento, questo, assai significativo perché gli studenti hanno assistito ad una lezione universitaria e poi hanno svolto degli esercizi appositamente preparati in relazione alla lezione. Gli alunni che hanno seguito tale percorso, in questo anno scolastico, sono stati 114 e 92 coloro che hanno ottenuto l'attestato di partecipazione.

Studenti durante le esercitazioni

Uno sguardo al futuro dei nostri giovani allievi!

di Daniela Lisimberti

Già da alcuni anni il nostro Istituto collabora con la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura per sensibilizzare gli studenti sulle tematiche inerenti ai brevetti, alle opere d'ingegno, alle invenzioni industriali e ai marchi. Questo mondo è sconosciuto a molti ragazzi e permette di far acquisire loro l'utilizzo di questi strumenti e stuzzicare l'applicazione di creatività. Proprio perché consapevoli della presenza in questa scuola di ragazzi interessati a concretizzare loro idee, gli insegnanti dell'area giuridico-economica hanno sostenuto questa iniziativa.

Il responsabile del Servizio Brevetti, dottor Adriano Tenuti, è intervenuto nelle quinte di elettronica, riportando le novità del settore, gli orientamenti presenti in ambito comunitario e internazionale ed alcuni aspetti sui marchi.

Lo ringraziamo per il prezioso apporto e auspichiamo che con questo contributo qualcuno dei nostri giovani promuova innovazioni.

Il dott. Tenuti con i ragazzi della 5D elettronica

La scoperta del romanzo

di Giuliano Trenti

Venerdì 30 aprile ha avuto inizio il corso di aggiornamento sulla "Scoperta del romanzo" organizzato in collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Università di Trento. La prima relazione è stata tenuta dal prof. Massimo Rizzante docente di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'ateneo trentino. La partecipazione è stata ragguardevole e ha destato notevole interesse lo sviluppo del romanzo visto come "terreno inesplorato ricco di fiori dalla rara bellezza", che il relatore ha voluto proporre nella sua interessante comunicazione e nelle successive risposte alle domande dei partecipanti.

Il corso si articolerà in sette sezioni le prime tre in aprile - maggio: immaginare con il titolo: Il fiore inosservato della bellezza romanzesca, relatore Massimo Rizzante; leggere: *Compagni segreti*, relatore Eraldo Affinati; insegnare: *Il viatico romanzesco* relatore Michele Mari; le altre quattro in ottobre: pensare: *Polifonia e intreccio nella storia del romanzo*, relatore Cesare Segre; narrare: *Il mestiere di Omero: raccontare storie*, relatore Sebastiano Vassalli; tradurre: *Attraverso il tempo e lo spazio: l'arte della traduzione*, relatore Fulvio Ferrari; scrivere: Su alcune difficoltà di narrare, relatore Luigi Grazioli.

L'idea di rivolgere l'attenzione al genere "romanzo" è nata dalla considerazione che spesso nella pratica didattica si propone e si approfondisce l'opera narrativa dei vari autori offrendo un attraversamento di tipo analitico, lessicale, contenutistico, senza assumere nel contempo un approccio al testo di tipo emozionale, estetico.

Molti di noi hanno percorso i sentieri segreti del sogno e dell'immaginario grazie alla lettura di straordinari romanzi, che non finiranno mai di produrre nuove suggestioni.

Il relatore prof. Massimo Rizzante

Noi e le filosofie orientali

di Renata Avancini

Venerdì 7 maggio abbiamo avuto come gradito ospite presso questo Istituto, in qualità di esperto sulle filosofie orientali, il Prof. Paul Renner, direttore della Scuola superiore di Scienze religiose di Bolzano.

Il tema, trattato nella 3A e B del Liceo Scientifico Tecnologico, è stato il "Taoismo".

Il Taoismo è una corrente di pensiero cinese che risale al VI sec. a. C., il cui fondatore è Lao-tse, che rivolge la sua attenzione soprattutto sulla conoscenza interiore.

L'incontro ha suscitato vasto interesse tra gli studenti che hanno seguito con grande attenzione e sono intervenuti successivamente ponendo al relatore una serie di domande.

Questo il passaggio che ci ha colpiti maggiormente della Dottrina taoista:

Massima 78 del TAO –TE-KING, "Nulla al mondo è più morbido ed arrendevole dell'acqua, ma nulla riesce meglio a piegare ciò che è rigido e duro. Essa si afferma cedendo: così non si può costringerla. Ciò che è tenero piega ciò che è duro; ciò che è arrendevole piega ciò che è rigido; eppure nessuno vive di conseguenza."

Il giudizio generale degli studenti, molto positivo, ha fatto emergere la richiesta di una più attiva e frequente collaborazione con il prof. Renner su altre tematiche e di incontri che possano essere estesi ad una utenza che non sia strettamente composta dai ragazzi.

Il teologo Paul Renner

Festa del diploma a Sant'Ilario

di Carlo Andreatta

Come nelle grandi occasioni, l'ITI Marconi ha organizzato – nell'autunno scorso - una festa per i diplomati del 2003. Nella palestra dell'istituto sono stati invitati gli alunni e le famiglie delle dieci classi licenziate a luglio: cinque del corso di elettronica, cinque di quello di informatica e due del liceo scientifico-tecnologico. Oltre al Preside, prof. Giancarlo Robol, e ad una cospicua rappresentanza di docenti dei vari indirizzi, alla festa sono intervenuti il sindaco di Rovereto, Roberto Maffei, e il prof. Alfio Marchese, Presidente delle commissioni che hanno esaminato gli alunni nell'estate scorsa. "E' bello rivedere i nostri ragazzi - ha esordito il Preside -, i quali rivivono lo spirito della scuola in modo diverso, liberi da quei condizionamenti (come la paura del voto, della bocciatura, eccetera) che hanno caratterizzato un cammino durato cinque anni. Anni nei quali i ragazzi sono cresciuti, sono diventati più consapevoli. Già, la consapevolezza conta certamente più del saper interpretare un autore o risolvere un'equazione". Il sindaco Maffei si è soffermato sul diploma "punto di arrivo ma anche di partenza per nuove mète. La formazione è importante, è strategica per affrontare le sfide di un mondo sempre più globalizzato, sempre più complesso". Il Presidente delle commissioni, Alfio Marchese, ha ricordato che "la scuola è formata da tutti coloro che, a vario titolo, ogni giorno s'impegnano per dare il meglio di sè: dirigente, insegnanti, personale ausiliario. A tutti vanno la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza. Il diploma acquista un valore simbolico perché va ben oltre le competenze che gli studenti hanno conseguito: ormai essi sono degli adulti che devono assumersi le proprie responsabilità". Poi sono stati consegnati i diplomi e ogni neodiplomato ha ricevuto un ricordo (un fermacarte in legno e ottone in forma geometrica stilizzata), quale legame di appartenenza alla scuola di Sant'Ilario. Dulcis in fundo, il buffet e il brindisi per suggellare l'incontro. Molti applausi e, forse, un po' di nostalgia: tra molte, la stagione della scuola è senz'altro quella che viene ricordata - da tutti - più volentieri proprio perché ci si diverte, nascono importanti legami e indimenticabili amori. E chi non rammenta "le sudate carte", di leopardiana memoria?

La consegna dei diplomi

Una bella cerimonia: alunni, famiglie e insegnanti

Studenti e familiari assistono alla cerimonia

La parola del silenzio

di Carlo Andreatta

Tra il solstizio d'inverno e l'inizio di questa primavera, due nostri colleghi ci hanno lasciato: prima Sergio La Noce, poi Luciano Laffi. Sono stati due docenti del nostro istituto, uno di Elettronica, l'altro di Matematica. Non sarà facile scordarli:

Luciano Laffi

entrambi erano stimati dagli alunni, tutti e due hanno dato molto alla scuola trentina. Pacati e razionali, autorevoli senza eccessi, Sergio La Noce e Luciano Laffi hanno educato i propri discenti al gusto del ragionamento e al senso dell'ironia. Hanno sempre seguito gli studenti con passione, entusiasmo, umanità. Laffi è stato un sognatore pragmatico, un sincero ambientalista, un politico corretto e rispettoso degli avversari. Presidente di un'associazione culturale il cui fine è tuttora quello di trasmettere il valore della poesia, Laffi sosteneva che la parola poetica deve essere per tutti, anche per coloro che non conoscono la metrica e le figure retoriche. La Noce, più riservato per carattere, era un signore dai modi garbati che amava la vita tranquilla. Era un accanito fumatore e un amante della buona cucina; spesso con lui mi confrontavo sui temi più diversi: dalla didattica agli interessi dei ragazzi che frequentano un istituto tecnico-

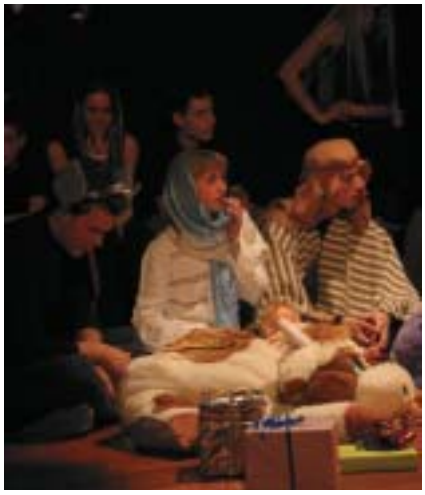
Sergio La Noce

scientifico, dal piacere della lettura alla politica locale. Sergio, a volte, mi raccontava le piccole-grandi gioie che viveva nell'intimità famigliare. Un male incurabile ed impietoso li ha strappati ai vincoli più cari. In chi ha avuto la possibilità di conoscerli, rimangono immutati sentimenti di amicale affetto.

Un Natale lungo un anno... ovvero se gli animali ci spiassero

di Giuliana Graziola

Una girandola di ragazzi, di suoni, di colori, di riflessioni: ecco lo spettacolo allestito a Natale dal gruppo teatrale della scuola. Sulla base di un'idea legata al Natale, ovvero agli animali che in paradiso si interrogano sull'attuale condizione umana a duemila anni dalla nascita del Cristo, si è sviluppata una tematica quanto mai attuale: quella della fratellanza, della convivenza, della problematicità giovanile. Cinque quadri proiettati nel nostro presente: la guerra, la corruzione, la droga, gli anziani, la discoteca, movimentati da ragazzi entusiasti e calati nella parte tanto da apparire naturali, persone e non personaggi. Significativo il messaggio di fratellanza, trapelato da quel tripudio di gente che affollava la scena finale attorno al Cristo bambino. Ragazzi che non hanno esitato a mettere in gioco idee antiche quanto il mondo per prendersi per mano e cantare tutti insieme nella gioia della musica. Quel Corano portato da Saima al Cristo assurge a simbolo di un mondo che deve cambiare, che può cambiare, nella sinergia di tutte le risorse in campo, specialmente di quelle giovanili.



Un momento dello spettacolo

Viaggio memoria ad Auschwitz

di Matteo Melchiori
classe 5A informatica

"…la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo", è su questa citazione che voglio impostare la mia riflessione su quella che per me ha rappresentato un'importante esperienza di vita: il viaggio-memoria ad Auschwitz.

Chi non conosce Auschwitz, il più noto luogo di martirio e di sterminio del mondo, simbolo dell'Olocausto, del genocidio e del terrore, della violazione dei più elementari diritti umani? Eppure, studiando tutto ciò sui libri di storia non si riesce a coglierne fino in fondo l'essenza. Soltanto quando senti l'odore delle atrocità, quando vedi ogni angolo del campo di sterminio annientare il tuo pensiero nella sacralità di quel silenzio incontrastato, ti accorgi che la tua verità è solo relativa e che la tua conoscenza è solo presunzione. Eppure Auschwitz è stato realizzato al centro del secolo appena trascorso e del nostro continente da un regime politico salito al potere grazie al libero voto della maggioranza dei cittadini di un paese colto e civile. Eppure la parola d'ordine della pulizia etnica continua a creare seguaci e a spargere sangue proprio qui, alle porte di casa nostra. Ritengo che sia quindi d'obbligo fermarsi a riflettere, mettersi in gioco nel farsi testimoni di un ricordo senza tempo ed indissolubile, chiedendosi quanto sia possibile fare affinché Auschwitz non sia stata esperienza vana.

Il capolinea ferroviario

La carica dei 206... a scuola per il "patentino"

Ad aprile e a maggio hanno preso il via i corsi per sostenere l'esame per il "patentino", indispensabile ai minorenni per poter andare in motorino. L'obbligo entra in vigore con il 1° luglio di quest'anno, e sono in molti che hanno risposto all'appello della scuola che si è data da fare per offrire, ai ragazzi delle prime e delle seconde, l'opportunità di frequentare a scuola il corso previsto dalla legge.

Si era partiti con un progetto limitato, due corsi-pilota rivolti alle seconde classi, un progetto elaborato con la Polizia municipale di Rovereto. Poi le richieste si sono rapidamente moltiplicate, hanno travolto i limiti della proposta iniziale e così siamo arrivati ad otto corsi, che si concluderanno, in tempi diversi, dopo la metà di giugno.

Alcuni docenti della nostra scuola, il dott. D'Arcangelo e l'ispettore Pollo della Polizia municipale, gli istruttori di due Autoscuole sono al lavoro. Queste sono lezioni che tutti seguono con estrema attenzione!

Il 18 giugno e il 2 luglio si terranno le sessioni di esami: in bocca al lupo a tutti.

Il comandante della Polizia Municipale di Rovereto, Marco D'Arcangelo

Un percorso formativo attraverso la poesia e l'arte figurativa

di Alessia Grigoletti e Simone Gatti
della classe 2A

Studiando la percezione del paesaggio nella pittura (avevamo prima lavorato sulla poesia) al MART abbiamo visitato la mostra permanente a Trento e partecipato ad un laboratorio a Rovereto. L'obiettivo era renderci consapevoli che nell'arte esistono diversi linguaggi e l'opera d'arte è frutto dell'elaborazione della realtà, di scelte precise di soggetto, criteri compositivi ed equilibri cromatici. Ci siamo resi conto che è necessario superare gli stereotipi con cui guardiamo la realtà: solo così possiamo avvicinarci all'arte. Osservando i quadri di Moggioli, abbiamo provato ad interpretarli cercandone un possibile titolo. Nel percorso didattico sull'ambiguità dell'immagine abbiamo imparato a leggere un'opera, consapevoli che ognuno la osserva con occhi diversi.

Prove di teatro

della classe 2^A liceo - 2^B liceo

In classe ci siamo cimentati in un lavoro di ricerca e di analisi sulle più importanti leggende della nostra Regione. Ci siamo poi organizzati in gruppi e, suddividendoci i compiti, siamo arrivati a produrre un testo teatrale che crediamo interessante e coinvolgente, in cui varie scene e storie nascono dai racconti di un cantastorie che intrattiene gli ospiti nella sala di un castello.

Abbiamo intenzione di metterli in scena verso la fine dell'anno scolastico, ma l'impresa non sarà facile… stiamo scegliendo le musiche, preparando le coreografie e studiando i copioni….

Professione cittadino

della classe 1A e 1B liceo

Con la mostra Professione cittadino organizzata dal MLAL e da altre organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dell'uomo, presso la Scuola Regina Elena, le prime classi del Liceo scientifico tecnologico hanno potuto accostarsi a tematiche importanti e talvolta ignorate: la condizione della donna nel mondo e nel tempo, la situazione delle popolazioni indigene, gli emigranti e i rifugiati. Il percorso si snodava tra grandi cubi con immagini significative, capaci di farci riflettere su questi aspetti della realtà attuale.

Show della chimica a Bologna

di Daniele Vicenzi 2C

Anche quest'anno tutte le seconde dell'I.T.I. si sono recate a Bologna, all'Università, per assistere allo spettacolo "Conoscere la Chimica". Sono state mostrate, quasi il tutto fosse un gioco, alcune reazioni che producono effetti di luce, colore ed altro, particolarmente accattivanti. La semplicità ed il ritmo proposto dall'equipe dei chimici hanno suscitato l'entusiasmo dei ragazzi, sottolineato da applausi. L'incontro ha acceso l'interesse verso una scienza apparentemente ostica e astrusa; è stato inoltre un altro modo di far didattica.

Studenti della classe 1B Liceo

Giochi della Chimica

Circa 20 studenti della nostra scuola hanno partecipato alla fase regionale dei giochi della Chimica. I risultati sono stati lusinghieri sia per la Classe A (biennio) sia per la B (triennio).
Classe A: 2° Vicenzi Daniele (2C); 4°Bertolini Mattia (2C) - nei primi dieci: Sega Davide (2E), Gatti Simone e Grigoletti Alessia (2A).
Classe B: 5°Parisi Stefano e 8° Galletti Lorenzo (4AL).
Complimenti a tutti per la partecipazione e gli ottimi risultati !

Doping e Sport: una lezione di civiltà all'ITI Marconi

di Carlo Andreatta

Sport e doping, un binomio mortifero e tema di grande attualità riportato clamorosamente alla ribalta dalla morte, misteriosa, del campione di ciclismo Marco Pantani. Il "Marconi" ha voluto approfondire questo delicato argomento in un interessante incontro organizzato il 3 marzo scorso. Relatori di vaglia, Federico Schena - ricercatore in medicina dello sport, e Leonardo Milani - psicologo; ospite d'eccezione, il campionissimo della "Trentino volley" Lorenzo Bernardi. "Lo sport è una grande palestra di vita, praticare sport fa bene allo spirito quanto al corpo; l'attività fisica ha una valenza educativa anche se noi non ce ne accorgiamo. Lo sport, ogni sport, va vissuto sì con passione, ma, soprattutto, nel rispetto delle regole. Il doping, al contrario, è un modo sbagliato di fare sport". Così ha esordito il popolare "Lollo" davanti ad una attenta platea di studenti e docenti. Il dottor Leonardo Milani ha coordinato il dibattito ricordando la sua esperienza di psicologo anche in ambito sportivo. L'altro autorevole relatore, Federico Schena, ha illustrato, con esempi e casi concreti, che cosa è lo sport ad altissimo livello e in quale rapporto stia con il doping. Schena ha sottolineato che " i farmaci vanno banditi dalla pratica sportiva. Ad un certo momento della sua vita, anche lo sportivo più sano - più preparato, più motivato, più capace - deve fare i conti con i propri limiti. Il doping è tutto ciò che, agendo sullo stato di equilibrio, modifica la prestazione dello sportivo. L'onestà e l'amore per la nostra salute dovrebbero tenerci lontani dai falsi miti dell'iniqua forza del doping".

Da destra: lo psicologo Milani, dott. Schena e Bernardi

"Lollo" Bernardi: un modello per i nostri studenti

"Lollo" Bernardi assieme ad un ragazzo dell'Isituto

L'educazione attraverso lo sport

di Luigi Cavalieri e Tiziana Petrolli

Come per gli anni passati, nell'ambito delle ore di educazione fisica, i ragazzi hanno avuto delle valide opportunità per accostarsi e praticare varie discipline sportive, confrontarsi e verificare le proprie capacità.

Gli insegnanti hanno operato sia nelle ore curricolari sia nell'ambito delle ore di gruppo sportivo; ciò ha contribuito alla realizzazione e all'approfondimento di tematiche presentate al mattino.

La palestra è aperta, al di là delle ore di lezione, tutti i pomeriggi con la presenza dei docenti; gli studenti si iscrivono sia per svolgere attività di gruppo (pallavolo, calcetto, badminton, ecc.) che attività individuali (atletica, potenziamento), con programmi definiti dall'insegnante per il singolo alunno. A partire dalle esperienze e dalle richieste degli studenti la scuola si è aperta a discipline anche marginali come tennis - tavolo, pallatamburello, tiro con l'arco accompagnando i ragazzi alle selezioni provinciali.

Olimpiadi della Danza momento conclusivo della coreografia

La palestra, ampia e molto ricca nell'attrezzatura e nei materiali, permette all'insegnante e di conseguenza agli studenti di svolgere le più svariate attività, di far lavorare anche la singola classe divisa in gruppi. L'impianto si avvale anche di un attrezzatissimo spazio interno, "palestrina di potenziamento", e di ampi spazi esterni, dove si possono svolgere attività di preparazione all'atletica, alla corsa campestre e il gioco del calcetto.

Squadra Campione Provinciale di pallacanestro juniores

Così la scuola avvia e/o segue chi fa attività agonistica, ma stimola anche gli altri studenti ad una pratica di attività fisica regolare, proponendo percorsi adeguati al singolo.

Venire in palestra è un'occasione per conoscere se stessi e mettersi alla prova, prendendo coscienza dei propri limiti; un'occasione per stare con gli altri in un'atmosfera serena e libera (sempre nel rispetto delle regole), per essere stimolati ad organizzare in modo efficace il proprio tempo.

La partecipazione dei ragazzi ai Campionati Studenteschi d'Istituto, organizzati e svolti al di fuori dell'orario curriculare, ha quest'anno visto un calo nella partecipazione e motivazione. Nel corrente anno scolastico, 2003/2004, le attività sportive svolte sino ad ora sono le seguenti:

Corsa Campestre: tenutasi nel mese di ottobre con la partecipazione di 35 studenti.

Campionati d'Istituto di sci e snowboard: in località Fondo Grande (Folgaria), si è svolta la fase d'Istituto

Corsa campestre: fase d'Istituto

di tali discipline con la partecipazione di 60 studenti.

Corsi di sci alpino e snowboard: nello stesso periodo sono stati organizzati in località Polsa di Brentonico dei corsi di avviamento e perfezionamento ai quali hanno aderito e partecipato 20 studenti.

Danza (Musical e Olimpiadi): nel periodo ottobre - marzo si è svolto la preparazione alla Danza in collaborazione con l'Associazione FareDanza. Tale corso ha visto l'interessante partecipazione di circa 25 studenti tra maschi e femmine.

Nuoto: la fase d'Istituto di nuoto si è svolta presso la piscina Comunale nel mese di marzo e ha visto la partecipazione di circa 20 studenti delle varie classi.

Badminton: la fase d'Istituto di badminton si è effettuata nel mese di marzo utilizzando due pomeriggi uno per la categoria allievi ed uno per la categoria juniores. A questa manifestazione hanno partecipato 15 studenti.

Atletica: la fase d'Istituto di atletica si è svolta nel mese di aprile al campo sportivo "Quercia" di Rovereto e ha visto la partecipazione di 80 studenti.

I Campionati Studenteschi Provinciali hanno permesso alle rappresentative dei diversi sports, formatesi con le varie fasi d'Istituto, di confrontarsi con le scuole della Provincia. Qui di seguito sono riportati i risultati delle fasi provinciali che, come si vedrà, hanno visto i nostri studenti distinguersi nelle varie discipline:

- **Corsa Campestre**: *quinti nella classifica a squadre cat. allievi. Ottavi nella classifica a squadre cat. juniores.*
- **Sci alpino**: *partecipazione alla fase provinciale a squadre cat. allievi. Quinti nella classifica a squadre cat. juniores.*
- **Snowboard**: *campioni provinciali cat. allievi a squadre(Boschi D. Turella G.). La squadra ha ottenuto un buon piazzamento alla fase Nazionale (Boschi D. Marini A.).*
- **Pallacanestro**: *partecipazione alla fase provinciale a squadre cat. allievi. Campioni provinciali a squadre cat. juniores.*
- **Pallavolo:** *partecipazione alla fase provinciale a squadre cat. allievi e juniores.*
- **Badminton:** *campioni provinciali a squadre cat. allievi (Piazzola M., Rinaldi A., Molinari A., Turella G.). Campione provinciale individuale cat. juniores (Briosi M).*
- **Danza:** *secondi nella classifica alle Olimpiadi della danza.*
- **Nuoto:** *quinti nella classifica a squadre cat. allievi. Secondi nella classifica a squadre cat. juniores.*
- **Tennis - tavolo**: *secondi nella classifica a squadre cat. allievi (Piazzola, Bancaro, Molinari).*
- **Pallatamburello**: *partecipazione alla fase provinciale a squadre cat. juniores.*

Anche quest'anno alcuni studenti si sono distinti in attività sportive extra scolastiche conseguendo risultati di assoluto valore in campo Nazionale ed Internazionale.

Segue un elenco degli studenti più rappresentativi e che hanno conseguito i migliori risultati:

- ***Menegatti Alberto, Campione Mondiale ed Europeo under 19 Windsurf.***
- ***Baggio Eros, Secondo classificato Campionati Italiani di lotta Greco - Romana cat. 66Kg junior.***
- ***Dacol Walter, Settimo classificato Campionati Italiani di lotta Greco - Romana cat. 66Kg junior.***
- ***Pedrotti Daniele, Terzo classificato Campionati Italiani di lotta Greco - Romana cat. 74Kg junior.***
- ***Pinter Loris, Campione Nazionale di prove multiple nell'atletica leggera, con probabile sua partecipazione ai Campionati Mondiali che si svolgeranno a Grosseto durante l'estate.***
- ***Tonelli Amedeo, Campione Europeo a squadre juniores di tiro con l'arco. Entrato in Nazionale maggiore.***

I Campioni Provinciali di badminton (Briosi, Turella, Molinari, Piazzola, Rinaldi)